



Giornalino scolastico dell'istituto Italo Calvino

In questo anno scolastico cade il centenario della nascita di Italo Calvino, scrittore a cui è intitolato in nostro Istituto comprensivo. Per questo abbiamo messo in calendario tante iniziative, che abbiamo deciso di chiamare **Calviniadi**. Dalla scuola materna alla secondaria di primo grado passando per i plessi della primaria, sono venute fuori un sacco di idee per ricordare e, magari, contribuire a far conoscere questo grande scrittore. Nato a Cuba nel 1923 da genitori italiani, è morto a Siena nel 1985. **Dalla penna di Calvino sono venuti fuori capolavori** come *Marcovaldo*, *Il Barone rampante*, *Le città invisibili*, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, solo per citare qualche titolo. Opere che, ancora oggi, sono lette nelle scuole e non solo. Calvino, con il suo stile ironico e forbito, ha contribuito a raccontare il Novecento come pochi altri. Autore eclettico, in grado di spaziare su più fronti espressivi, i suoi libri, ancora oggi, si prestano a vari livelli di lettura. È uno **scrittore intergenerazionale**, dato che le sue opere sono adatte ad adulti e bambini. Per l'occasione, le Calviniadi hanno un programma ricco e variegato. Ognuno ha contribuito a modo suo, come è nel nostro spirito. A partire dal mese di ottobre, le classi della scuola dell'infanzia sono state coinvolte nella lettura e nella rappresentazione scenica di alcune **Fiabe italiane** e di **Leonia**, tratto da *Le città invisibili*, realizzando costumi e accompagnamenti musicali. Gli insegnanti della scuola primaria, invece, dopo aver letto in classe **Favole arrabbiate**, hanno svolto un laboratorio di pittura in cui gli alunni hanno rappresentato cos'è per loro la rabbia e cosa la gioia. Infine, la scuola secondaria è stata coinvolta nella lettura e nell'analisi di alcuni capolavori di Calvino: **Marcovaldo, il barone rampante, il sentiero dei nidi di ragno**, svolgendo delle vere e proprie competizioni tra classi parallele. Un modo coinvolgente per studenti e docenti per entrare in contatto con i suoi classici e raccontarne l'attualità.

Gianluca Maggiacomo



BOWLING

Il 16 gennaio tutte le terze sono andate al bowling dei fiori, alla fermata Famagosta, sulla metro verde (M2) per il progetto "bowling a scuola". Appena arrivati, il responsabile ci ha spiegato alcune regole che avremmo dovuto seguire per riuscire a totalizzare più punti possibili e rispettare l'ambiente in cui ci trovavamo. Ci hanno prima fatto fare dei tiri di prova e poi è iniziato il gioco. Coloro che avrebbero ottenuto più punti sarebbe stato selezionato per le semifinali. In seguito, i migliori arriveranno alle finali internazionali che si terranno a Fermo; per le finali saranno selezionati venticinque ragazzi e venticinque ragazze. Il nostro istruttore, per questa



giornata, ci ha insegnato alcuni termini, come lo *strike* che è quando butti giù tutti i birilli al primo tentativo e anche lo *spare* che è la stessa cosa dello *strike* ma, anziché farlo al primo tentativo, si fa in due. Ci ha spiegato che in caso ci

dovesse apparire sul tabellone un numero cerchiato di rosso rappresenterebbe la difficoltà maggiore per buttare giù i birilli.

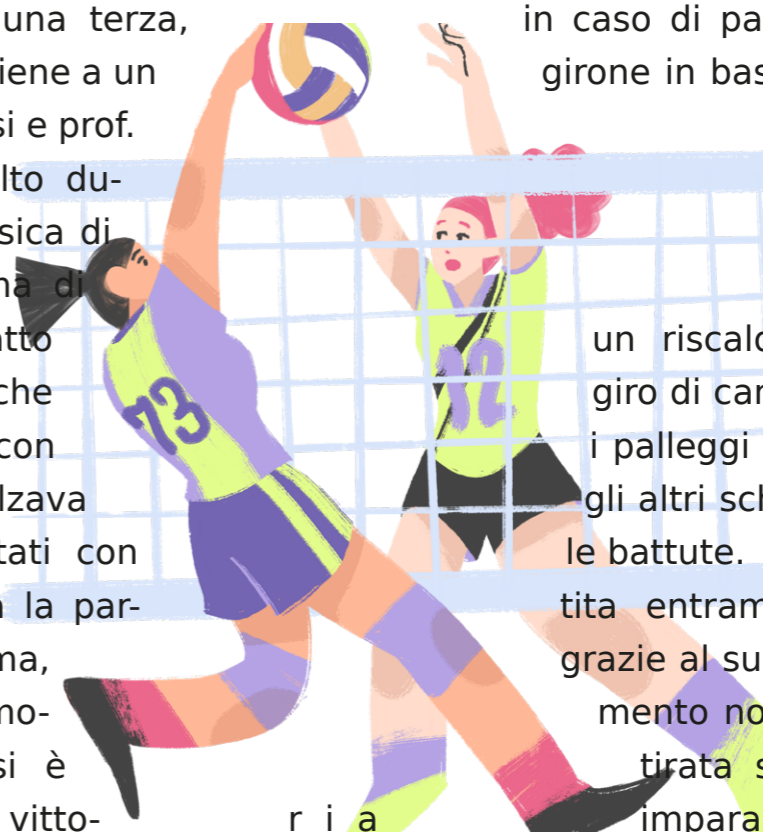
Carola Franzi, Andrea Colomasi,

Regielyn Lontoc, Leonardo Colangelo IIF

PALLAVOLO VA A SCUOLA

Pallavolo a scuola è un progetto di educazione fisica, che mette in competizione le classi terze che dovranno sfidarsi in più partite al fine di decretare il vincitore della scuola. La classe vincente andrà a sfidarsi contro le altre scuole di zona. Ogni classe è divisa in due squadre, create dagli studenti di quella classe e, una terza, in caso di pareggio nei set. Ogni classe appartiene a un girone in base al prof di motoria, prof.ssa Grassi e prof. Schena. Il torneo si è svolto durante le ore di educazione fisica di una delle due squadre. Prima di iniziare la partita abbiamo fatto un riscaldamento che consisteva in qualche giro di campo, ci siamo esercitati in coppia con i palleggi e con le schiacciate: mentre uno alzava gli altri schiacciavano. Infine ci siamo esercitati con le battute. Durante tutta la partita entrambe le classi erano molto tese ma, grazie al supporto dei compagni che in quel momento non stavano giocando, la squadra si è tirata su d'animo e siamo arrivati alla vittoria imparando a collaborare. La partita è stata arbitrata dai professori Pulvirenti che, in quell'occasione conteggiava i punti e che attualmente sta svolgendo il tirocinio presso la nostra scuola.

Di due partite fatte, una contro la G e una contro la B, una è stata persa con enorme dispiacere, l'altra è stata vinta con facilità grazie al nostro gioco di squadra. La pallavolo è stata scelta come sport per il torneo tra le classi perché, essendo uno sport di squadra, rafforza il rapporto tra compagni di classe.



LE SCATOLE DI NATALE

Durante alcune lezioni il prof. Tortorella ci ha spiegato il lavoro di alcune associazioni che aiutano i più bisognosi, successivamente ci ha invitato a fare una scatola dove mettere alcuni regali da donare per il periodo di Natale.



All'interno della scatola avremmo dovuto inserire:

- un indumento caldo ;
- un dolce (possibilmente a lunga conservazione);
- un prodotto di igiene;

-un prodotto di bellezza;
-un passatempo, come un gioco da tavolo, di carte ecc..;
-un biglietto di auguri e di buona fortuna. Il prof ha successivamente indicato di non inserire nel pacco-regalo oggetti troppo ingombranti e, dopo aver terminato di inserire gli elementi indicati in una scatola di scarpe, di utilizzare una carta regalo in base al genere e all'età scelta precedentemente. "Scatole di Natale è un progetto per aiutare i più bisognosi in questo periodo difficile ma pur sempre natalizio, facciamolo diventare grande e ripetiamolo ogni anno; Grazie"

Marion Pizzato.

*Emad Abukwaik, Tommaso Castropaolo,
Mattia Falcone*



PROGETTO AFFETTIVITA'

Il 14 febbraio nella classe 3F abbiamo iniziato il corso all'affettività con il biologo Simone Masin, insegnante presso l'università di Bicocca che fin da subito ci ha spiegato gli argomenti per ogni incontro.

Nel primo incontro ci ha parlato di come gli animali hanno diversi rapporti sessuali rispetto ai nostri e ci ha spiegato le diverse strategie che alcuni animali adottano per avere dei rapporti sessuali. Verso la fine della lezione ci siamo divisi in gruppi e abbiamo interpretato il ruolo di sessuologi e c'erano diverse specie di animali che dovevamo aiutare per risolvere i loro problemi sessuali ed amorosi.

Nel secondo incontro abbiamo approfondito il meccanismo e le funzionalità degli apparati femminile e maschile. Dopo averci spiegato la parte teorica abbiamo fatto un puzzle con l'immagine dei due apparati: il "riropuzzle".

Nel terzo incontro ci ha spiegato come inizia e finisce una relazione, perché ci innamoriamo, l'importanza del consenso e la differenza tra le parole sesso, genere e orientamento sessuale. Abbiamo lavorato su degli spezzoni di serie tv dove avvengono tutti i temi affrontati durante l'incontro e abbiamo compilato un questionario con la nostra opinione.

Nell'ultimo incontro abbiamo dovuto scrivere qualsiasi domanda, anche imbarazzante, e il Professore ci ha risposto senza alcun problema togliendo ogni dubbio che c'eravamo posti.

*Carola Franzì, Leonardo Colangelo,
Regielyn Lontoc, Andrea Colomasi IIF*

Secondo anniversario della guerra in Ucraina: LA VITA E' CAMBIATA



24 febbraio 2024:

In occasione dell'anniversario dei due anni in guerra dell'Ucraina, il 24 febbraio 2024, abbiamo avuto l'onore di vedere un cortometraggio nel quale alcuni ragazzi ucraini (chi adolescente e chi ancora bambino) descrivevano in che modo la loro vita era cambiata dall'inizio del conflitto. Spesso, o tutti i giorni, sottovalutiamo l'importanza di apprezzare la vicinanza delle persone che ci vogliono bene, il fatto di avere un tetto sopra la testa, il privilegio di mettere ogni giorno qualcosa nel nostro stomaco ecc il problema è che quando abbiamo tutti gli strumenti per realizzare le faccende quotidiane non diamo molta importanza a essi proprio perché (per fortuna) non ne siamo mai stati privati in maniera radicale. Purtroppo, è proprio quando veniamo privati di tutto quello di cui avremmo bisogno per vivere (sia fisicamente che moralmente) che ci rendiamo conto di che valore abbiano le cose che a noi sembrano scontate, come dice una ragazza di nome Diana nel video. Sono concorde con la poesia di Leopardi " Il sabato del villaggio" perché penso che ci si debba godere la gioventù fin quando si può; ma sono anche dell'idea che l'uomo non può vivere solo nel presente e concentrarsi solo su ciò: deve invece aprire la sua mente ed essere lungimirante non solo per lui stesso ma per tutta l'umanità; naturalmente non deve nemmeno cancellare il suo passato perché gli errori vanno (e ovviamente anche i ricordi) tenuti stretti stretti per evitare di commetterli di nuovo.

Sara

Nell'ascoltare le parole dei ragazzi che descrivevano ciò che erano stati costretti a subire prima di lasciare l'Ucraina, mi sembrava di viaggiare in una realtà parallela a quella che vivo ogni giorno. Ciò che io reputo una normalità, mi si è rivelata una fortuna nel momento in cui ho paragonato la mia condizione benestante con quella della gente segnata nel cuore da traumi pesanti che custodiranno nella mente per tutta la vita. Ho provato una forte compassione e un certo senso di colpa per quelle persone, trattenute in quell'inferno da un crudele destino. Per loro, fuggire era l'unico modo per sottrarsi a quella sorte, e così si sono trasferiti in Polonia, lasciando a malincuore che la guerra tagliasse le loro radici. Ciò mi addolora, perché sono stati sottratti loro i sogni, la casa, la serenità e la speranza verso il futuro rendendole persone incomplete a livello spirituale. Mi ha colpito anche la frase di una bambina nel video: "appreziate ciò che avete, perché le cose potrebbero cambiare". Ho capito di più il valore della mia vita, di quanto la pace sia preziosa. Ho speranza in un futuro migliore. La vita può cambiare in ogni momento. Anche in meglio.

Chiara



La Professoressa Cucchiani ci ha mostrato un video riguardante alcuni ragazzi che sono stati costretti ad andarsene da loro paese a causa della guerra in Ucraina. La cosa che mi ha colpito di più è la voglia di andare avanti ed essere felici che hanno questi ragazzi. Molti di loro hanno trovato una passione o un obiettivo da raggiungere, ad esempio una ragazza che ha iniziato a fare dei pupazzi per guadagnare e mettere da parte dei soldi o un ragazzo che ha come scopo di andare a studiare e lavorare in Canada. Spesso diamo troppo per scontato ciò che abbiamo e che facciamo ogni giorno, anche solo avere qualcosa da mangiare e andare a scuola, invece dovremmo ringraziare ogni giorno per questo. La cosa che mi ha fatto riflettere di più in questo video è il fatto che dei ragazzi di 12 o 15 anni capiscano l'importanza della pace mentre le persone che avrebbero il potere per fermare la guerra non lo capiscano.

Alice

Guardando questo video e sentendo i ragazzi dire di aver visto gente morire e case che venivano bombardate mi sono venuti i brividi. Sono ragazzi come noi, con dei sogni in cui credono ancora nonostante tutto. Inoltre molti di loro ci hanno detto che dobbiamo goderci la vita perché potrebbe cambiare in ogni momento. Mi sono sentita molto fortunata di vivere in un paese dove c'è la pace. Come disse anche Leopardi nella sua opera "Il sabato del villaggio" ognuno deve vivere la propria giovinezza senza avere fretta di crescere.

Michela



La guerra porta ad una maturazione mentale precoce e, nel vedere quelle creature pronunciare parole così forti e profonde fa quasi paura, come se nel corpo di quei bambini ci fossero adulti con anni e anni di esperienza.

Laura

Questo video è stato molto significativo per me ma credo anche per tutta la classe. Non riesco ad immaginare come si possa vivere in quella situazione ma so che si soffre molto.

Gianluca

I ragazzi che abbiamo sentito sono undici: Arthur, Ivan, Olga, Rika, Kseniia, Daryna, Diana, ecc. La cosa che ci ha colpito di più è la storia di Diana, che, una volta aver lasciato la sua città Obukhov, vicino a Kiev in Ucraina, si è data da fare per il suo futuro creando delle bambole che ha rivenduto su Vinted, guadagnando dei soldi che ha messo da parte per il suo futuro. Ci è piaciuto molto la sua storia perché nonostante le difficoltà comportate dal trasloco e dalla guerra lei ha pensato comunque la sua futuro ed è riuscita a realizzare qualcosa di utile per la sua famiglia.

Abbas, Manuel, Noah



Il video mi ha fatto riflettere sul valore del tempo. Magari in un minuto sono felicissima, ma chissà cosa potrebbe accadermi nel minuto successivo? Questo pensiero mi ha spinto a guardare la mia vita con nuovi occhi, apprezzando ogni momento di serenità, consapevole che la vita può cambiare in un attimo.

Alessia

Il messaggio che mi trasmettono i versi di Leopardi e le parole dei giovani ucraini è che la vita è un dono prezioso, ma anche una sfida difficile. Bisogna saper cogliere le opportunità, ma anche affrontare le difficoltà, saper godere delle gioie, ma anche sopportare i dolori. Bisogna saper vivere il presente, ma anche ricordare il passato e prepararsi al futuro.

Nicole



La vita può cambiare in un attimo...lo sa bene chi, come il popolo ucraino, si è ritrovato all'improvviso coinvolto in un conflitto. Quando accadono certe cose, ci si rende conto che tutto quello che prima si dava per certo non è poi così scontato. Anche se devo ammettere che per me non è facile capire, dal momento che, fortunatamente la mia vita continua a trascorrere normalmente e per questo sono consapevole di essere molto fortunata. Mi rendo conto però che devo essere grata per tutto quello che ho e apprezzare ogni singolo momento delle mie giornate.

Camilla

TEATRO DAL VERME

Tutte le terze, in date diverse, hanno avuto la possibilità di assistere alle prove di uno spettacolo suonato dall'orchestra "I Pomeriggi musicali" che, come protagonista, mostra diversi brani classici scritti da Johann Strauss.

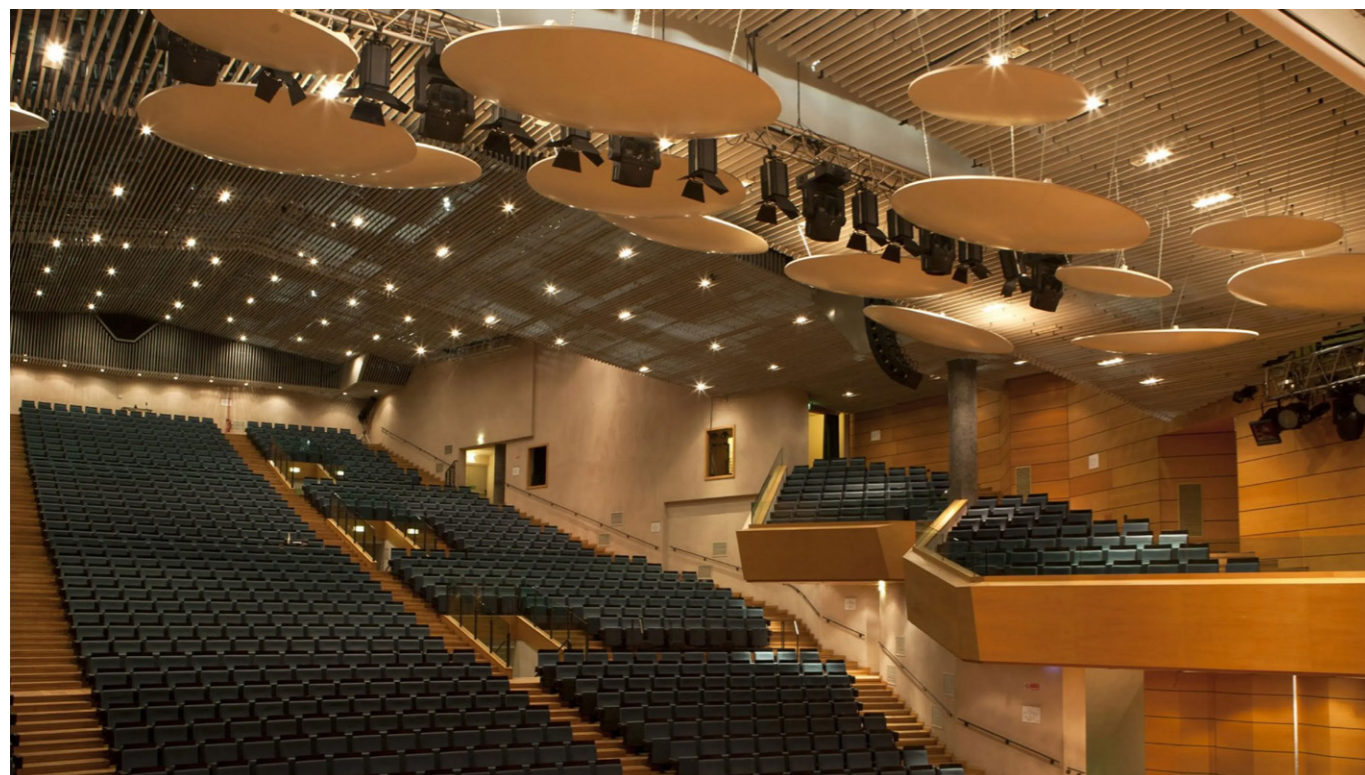
I brani sono stati suonati con strumenti vari: batteria, flauti, violini, clarinetti e anche con il contrabbassi.

Il teatro, con sede alla fermata metro di Cadorna, è raggiungibile tramite: bus, metro, tram.

Durante l'ascolto dell'ultimo brano, le classi hanno avuto la possibilità di tenere il ritmo con il proprio battito di mani, tutto ciò seguendo i tempi decretati dal direttore dell'orchestra.

Alla fine dei brani, la sala si è svuotata quasi tutta; sono rimaste solo le classi che hanno avuto la possibilità di fare domande e di ascoltare dei pezzi di musica classica all'interno di brani più moderni.

Federico Giovenzana IIIB



ALLA SCOPERTA DEI PROMESSI SPOSI

Il 9 febbraio tutte le classi terze della scuola Frigia si sono dirette al teatro Carcano a vedere una delle opere più celebri di **Alessandro Manzoni**: i Promessi Sposi. Di Manzoni abbiamo prima trattato in classe studiando la sua vita e le sue opere, in particolare i Promessi Sposi, e poi al teatro abbiamo approfondito. Il romanzo ha avuto più edizioni, 3 nello specifico la prima è del 1823 col titolo di "**Fermo e Lucia**"; la seconda all'inizio era intitolata "Gli Sposi Promessi", poi, fu completata nel 1824 e pubblicata nel 1827; La terza edizione "I Promessi Sposi" invece fu stampata tra il 1840 e il 1842. Per arrivare in teatro abbiamo preso la metro rossa da Precotto fino a Duomo dove abbiamo cambiato con la gialla fino a san Donato, abbiamo camminato per una decina di minuti e siamo arrivati. Gli attori erano molto convincenti e realisti nel recitare il romanzo, e durante lo spettacolo venivano anche raccontati pezzi della biografia sia di Manzoni sia dei personaggi dell'opera. Appena siamo arrivati a scuola studenti e professori hanno commentato lo spettacolo. Guardando questo spettacolo siamo riusciti a capire meglio la trama e il romanzo in sé. Nei giorni successivi insieme alle professoressse di italiano abbiamo discusso dello spettacolo e finito l'argomento.

Susanna Karim IIIA, Giulia Makar IIID

Italo Calvino, uno scrittore degli anni 900', tra le sue tante opere scrisse 20 racconti intitolati "Marcovaldo", un personaggio immaginario che diverte attraverso le sue storie. In seguito alla lettura e alla comprensione dei primi 10 testi, la prima B si è divisa in diversi gruppi ed ognuno di essi ha cercato di interpretare la storia che ricordava meglio. Inizialmente abbiamo realizzato un copione e, i vari componenti di ciascun gruppo, si sono divisi i ruoli; successivamente abbiamo fatto le prove ed infine ogni gruppo ha presentato alla classe il racconto scelto inizialmente. La classe che ha realizzato questo progetto, interpretando alcuni racconti di **Italo Calvino**, fa parte dell' istituto comprensivo che ha preso il nome da lui e questo progetto è stato ideato per ricordarlo e perché attualmente ricorre **il centenario**. In sua memoria, le classi di secondo grado svolgeranno le Calvinadi, cioè delle competizioni tra classi riguardanti alcune opere di Italo Calvino. Alla classe 1B il progetto è piaciuto per diversi motivi: Il primo motivo per cui è piaciuto questo lavoro è il fatto che **questa attività ci abbia aiutato a superare la timidezza, l'imbarazzo e le diverse paure**. Il secondo motivo è stata la possibilità di conoscere persone con cui non si socializza molto e rivalutarle. Un altro dei motivi per cui ci è piaciuto è la libertà che noi ragazzi abbiamo avuto, sia nell'opportunità di organizzarci in modo autonomo, sia nell'esprimerci. Inoltre abbiamo avuto la possibilità di usare materiali realizzati da noi o portati da casa. Molti alunni hanno ritenuto utile questo progetto per diversi motivi, riassumendo possiamo dire che questa attività ha aiutato ad esprimerci meglio ed a conoscerci. La classe 1B sarebbe molto contenta di realizzare nuovamente questo progetto dati i buoni risultati. Insieme alla prof.ssa Rispoli abbiamo valutato di riproporre questa attività in futuro, dividendo la classe in più gruppi così da poter presentare tutti i racconti con delle piccole scene, migliorando alcuni aspetti e realizzando dei costumi, che permettono allo spettatore di immedesimarsi meglio nei diversi personaggi e nelle diverse situazioni.

Clarissa Brancaleone, Isabella Campagnoli IB

Nei mesi di aprile e maggio si svolgeranno **le Calvinadi**, una iniziativa della scuola per **celebrare il centenario della morte** di Italo Calvino. La gara coinvolgerà tutte le classi. Le prime, le seconde e le terze leggono 3 differenti libri scelti appositamente per le loro fasce di età: le classi prime leggono Marcovaldo, le classi seconde leggono IL barone rampante e le classi terze Il sentiero dei nidi di ragno. Le gare si svolgeranno con delle eliminatorie, al termine di esse rimarranno: una classe per le prime, una classe per le seconde e due classi per le terze. **Le classi vincitrici andranno tutte insieme al cinema Beltrade** il 3 Giugno per la visione di un film. Il giorno della gara gli alunni si ritroveranno in biblioteca accompagnati dalla docente di quella ora. I quesiti presenti nella gara sono:

- vero o falso
- risposta multipla
- risposta chiusa
- riconoscimento immagini

Ogni classe, prima della gara, dovrà scegliere i seguenti ruoli:

1. Un alunno/a incaricato di correre per ricevere i biglietti con le domande
 2. Un alunno/a incaricato di scrivere le risposte
 3. Un alunno/a incaricato di correre per consegnare il biglietto con la risposta
 4. Due alunni/e incaricati di verificare la correttezza dello svolgimento della gara
 5. Un alunno/a che segni il punteggio sulla lavagna
- Sarà un'attività di svago ma anche una valvola motivazionale per i ragazzi per studiare e conoscere meglio il modo poetico, complesso e divertente di scrivere di Italo Calvino.

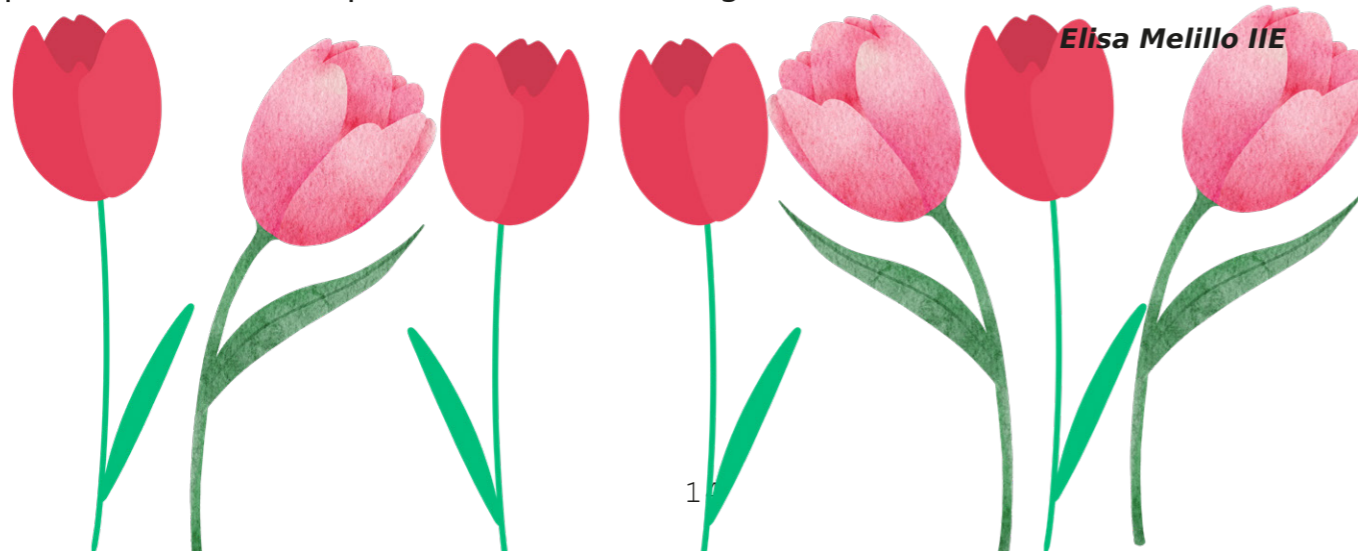
Gilla de Leon IID

OLANDA IN BICICLETTA



In questo periodo, io e la mia classe, abbiamo studiato i Paesi Bassi. La nostra insegnante ci ha assegnato una presentazione da svolgere a coppie: presentare un possibile viaggio da compiere nei Paesi Bassi in bicicletta (con costi degli alloggi, del cibo e di tutte le possibili attività da attuare). La richiesta era di sviluppare una brochure digitale, successivamente, a turni ci è stato

proposto di esporre le nostre presentazioni. Durante il mese di febbraio, la prof.ssa Rispoli ci ha chiesto di portare alcuni materiali di riciclo da utilizzare poi durante le sue ore. Dopo aver portato i vari materiali ci siamo messi all'opera: avremmo dovuto realizzare dei souvenir dell'Olanda. Alcuni dei miei compagni hanno scelto di realizzare dei mulini a vento, tipici dei Paesi Bassi, altri hanno preferito realizzare dei tulipani, altri ancora delle biciclette mentre altri hanno creato elementi caratteristici dell'Olanda. Sono state tutte idee molto carine e particolari, come si può notare dall'immagine.



UN ROBOT COME AMICO

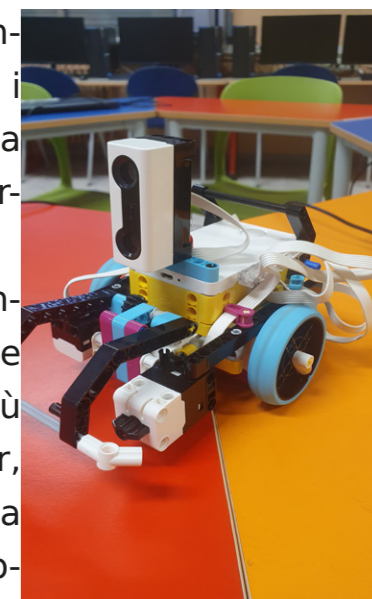
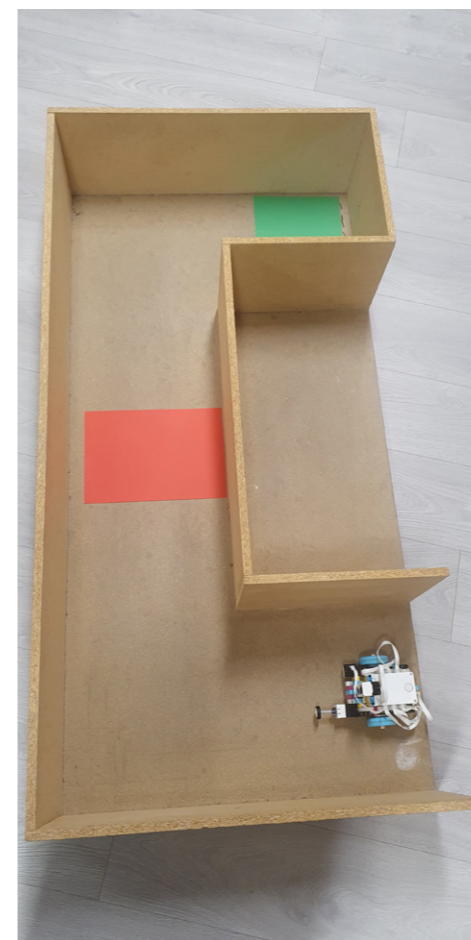
Ogni anno le classi terze della scuola Frigia intraprendono un laboratorio di robotica guidato dalla prof.ssa Carriero, docente di matematica.

Si utilizzano dei robot, i "**LEGO SPIKE**", costruiti con i mattoncini della lego ai quali è possibile attaccare motori e sensori, per permetterne il movimento. Per programmare un robot utilizziamo un **programma**, al PC, **che segue la logica dei blocchi**. Una volta scritto l'algoritmo è possibile inviare l'input al robot per fargli compiere diversi movimenti grazie al **collegamento** dei due dispositivi tramite **bluetooth**.

Durante la prima lezione la prof.ssa ci ha introdotto al mondo della robotica, e poi ci siamo diretti verso l'atelier. Ci siamo divisi in dei piccoli gruppetti e abbiamo iniziato a conoscere la struttura del robot e le funzionalità del programma "Spike". Nella seconda lezione, invece, ci siamo concentrati sul movimento stesso del robot. Infatti lo abbiamo programmato per farli tracciare un quadrato sulle piastrelle del pavimento. Nelle lezioni seguenti abbiamo continuato

a programmare il robot, alzando anche il gradino di difficoltà, come ad esempio imparare a programmare i sensori affinché il robot possa interagire con ciò che lo circonda.

Questo progetto è sicuramente molto interessante e utile per cominciare a prendere più confidenza con il computer, imparare ad utilizzarlo nella vita di tutti i giorni ma soprattutto ci introduce in quello che è il mondo dell'informatica e della matematica. Infatti molti di questi programmi sono fondamentali per i lavori del futuro.



Smilte Antonucci e Giulia Bagioli IIIB

Un'uscita salutare: visitiamo la Coop

Il 12 febbraio ci siamo recati alla Coop di Sesto Marelli per fare un'esperienza particolare e avere un'idea di come potrebbe essere fare una **spesa consapevole**.

Ci siamo occupati dell'acqua poiché eravamo stati nei mesi precedenti in visita alla centrale dell'acqua e a scuola stavamo proprio discutendo del consumo consapevole. Inizialmente ci siamo recati in una stanzetta apposita per noi dove Selene, una ragazza molto attenta, ci ha fatto una piccola presentazione su quanto avremmo fatto successivamente, ci ha fatto diverse domande, come ad esempio se solitamente facessimo il bagno nella vasca o usavamo la doccia, se bevavamo acqua dalla bottiglia o dal rubinetto, quante casse di acqua si acquistano solitamente in famiglia.

Dopo averci suddiviso in gruppi, ad ognuno è stata affidata una scheda da compilare e un marchio di acqua presente nel supermercato. Avremmo dovuto analizzare le etichette e leggerle perbene, ritrovare alcuni dati richiesti, come il nome della sorgente di provenienza, la città nella quale sgorgava quell'acqua, il valore di residuo fisso, la quantità di sali minerali contenuti nell'acqua. Una volta terminata questa prima parte dell'attività, abbiamo cominciato la seconda parte dell'uscita, quella che tutti aspettavamo: andare in giro per il supermercato a chiedere alle persone che si trovavano lì a fare acquisti, se solitamente bevessero dalla bottiglia o dal rubinetto, se conoscevano la fonte di origine, che impatto avesse la bottiglia di plastica utilizzata sull'ambiente.

Dai nostri risultati, si è potuto notare che solo una persona tra tutte quelle intervistate conosceva la sorgente dell'acqua che beveva. Tutti, però, sapevano che **le bottiglie di plastica hanno un impatto negativo per il pianeta**, sia per l'abbandono di plastica nell'ambiente, sia per il carburante utilizzato per il trasporto. Inoltre abbiamo potuto vedere che solo una persona su quattro beve acqua dal rubinetto nonostante sia comprovato che l'acqua più controllata risulta essere quella proveniente dalle nostre case perché controllata ogni

giorno da esperti qualificati.

La conclusione è stata che, **per essere un consumatore consapevole, bisogna guardare e leggere con attenzione le etichette dei prodotti**, scegliere le opzioni più ecologiche per aiutare il nostro pianeta.

Per l'occasione, vi segnaliamo un link dell'A2A in cui potete vedere quanta acqua consumate e se ne fate un uso responsabile:

<https://www.a2acicloidrico.eu/servizi/contalagoccia>

Questa uscita didattica mi è sembrata molto istruttiva ed interessante e quindi la suggerisco alle future classi.

Vittoria Donzello IB

**SAPERECOOP
2023.2024**



SCIENZIATI PER UN GIORNO

Durante la lezione di S.e.T. siamo andati nel laboratorio di scienze. Quel giorno **abbiamo osservato al microscopio ottico** dei vetrini, piccoli frammenti di un organismo vegetale o un animale, posti tra due lastre di vetro che si chiamano vetrino portaoggetto o coprioggetto.

Per prima cosa ci siamo divisi in gruppi, poi la prof. Lucingoli ci ha spiegato il funzionamento del microscopio e il suo effettivo utilizzo. Tra i vetrini che abbiamo osservato, quelli più interessanti erano le **zampe di farfalla** che, ingrandite, sembravano un'opera d'arte.

Anche il vetrino con il **preparato vegetale** ci ha colpito molto: conteneva epidermide di una **cipolla rossa** e si potevano osservare molto bene le cellule e la parete cellulare. Anche le **ali d'ape** sono state interessanti perché il loro colorito azzurrino ha incuriosito molti di noi. Le venature sembravano crateri e questa è una particolarità spettacolare.

A noi questa esperienza è piaciuta molto, siamo stati entusiasti di usare il microscopio e ci è piaciuto moltissimo utilizzarlo, oltre ad esserci divertiti.

Questo lavoro è stato utile per responsabilizzarci ad usare questo strumento così delicato come il microscopio. Grazie a questa attività, **abbiamo poi approfondito in classe le cellule**, la loro struttura e la loro composizione. Anche noi, sulla stessa linea di quello che avevamo visto in laboratorio, abbiamo realizzato il nostro vetrino di una cipolla. Con dei piccoli pezzetti di cipolla, abbiamo aggiunto dell'acqua con il contagocce. Così, con l'aiuto del microscopio ottico, abbiamo potuto osservare il prodotto finale del nostro lavoro.

Di sicuro avremo modo di rifare altre esperienze simili e siamo molto contenti perché abbiamo capito che certi argomenti ci appassionano più se svolti in modo pratico e laboratoriale.

Clarissa Brancaleone e Habiba Hassan IB

SCIENZE IN LABORATORIO

Durante l'anno, con la nostra prof.ssa di matematica e scienze Lucingoli, svolgiamo varie attività nel laboratorio di "SET", questi sono principalmente esperimenti su ciò che studiamo nel corso dell'anno.

Il laboratorio occupa un'ora a settimana, la classe viene divisa in due gruppi: uno si sposta in laboratorio mentre l'altro rimane in classe a fare altre attività ricreative. Tra i vari esperimenti fatti quest'anno nel laboratorio di scienze ci sono:

la cromatografia su carta

In un becher abbiamo inserito dell'alcol (o acetone o semplicemente acqua) e, successivamente, una striscia di carta per cromatografia, posta a cerchio in verticale, sulla quale avevamo disegnato dei puntini colorati con dei pennarelli.

Dopo qualche minuto i diversi pigmenti risalgono per capillarità lungo la carta a velocità diverse e otteniamo una separazione dei vari pigmenti presenti nell'inchiostro;

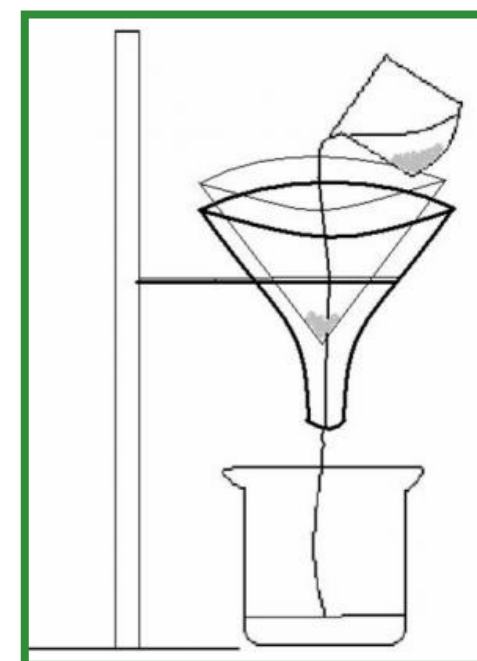


la separazione di un miscuglio solido-liquido

In un becher abbiamo inserito dell'acqua all'interno della quale abbiamo messo del talco, li abbiamo mescolati e, successivamente, abbiamo riposto un imbuto ricoperto da carta da filtro all'interno di un secondo contenitore.

Con l'aiuto dei cucchiaini e agitatori in vetro, abbiamo iniziato a versare il composto dentro l'imbuto in modo tale che, attraverso la carta da filtro, passasse solamente l'acqua ed il talco rimanesse bloccato all'interno dell'imbuto.

Poi abbiamo lasciato la carta da filtro con il talco



all'interno in laboratorio (il talco aveva una consistenza cremosa essendo completamente bagnato) e dopo qualche giorno il talco era completamente asciutto e aveva assunto la consueta consistenza;

la fermentazione

Per lo svolgimento di questo esperimento ci siamo dovuti procurare del lievito di birra, dello zucchero e un palloncino.

In una beuta è stata inserita dell'acqua che abbiamo poi scaldato su una piastra fino a farle raggiungere la temperatura di 37° Celsius.

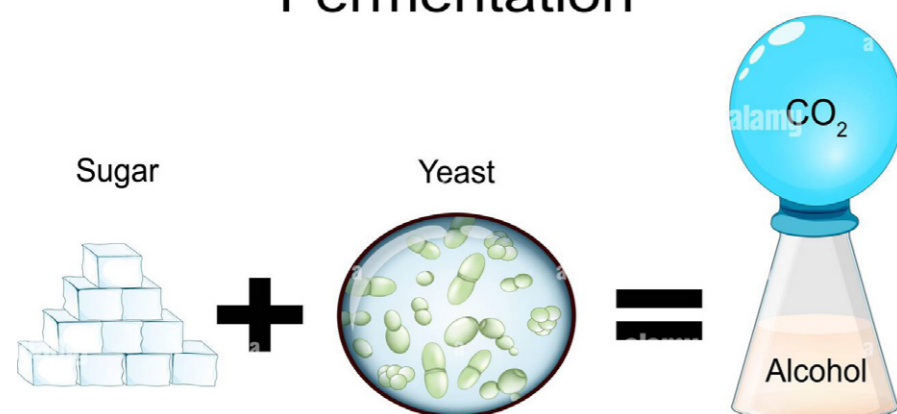
Nell'acqua calda bisognava inserire una zolletta di zucchero (dopo averlo spezzettato e aver aspettato che lo zucchero si sciogliesse) e il lievito di birra.

Subito dopo aver inserito il lievito, abbiamo coperto la beuta con il palloncino. Abbiamo atteso che il lievito si sciogliesse e il giorno successivo abbiamo osservato che i palloncini erano tutti gonfi.

Infatti il palloncino si gonfia per la formazione di un gas (anidride carbonica), prodotto dal lievito attraverso una reazione chimica chiamata fermentazione.



Fermentation



20

Tommaso Castropaolo IIE

CONSIGLI DI LETTURA

Leggere è provare passioni insieme ai personaggi con cui si è vissuto tante avventure uniche e per cui si sono provate sensazioni brucianti, come tristezza, felicità e paura in una vorticoso tempesta di emozioni che ti attraggono e ti conquistano

facendoti pensare solo al libro che stai leggendo.

Non esiste un posto non adatto a leggere e non esiste il **“non ho tempo per leggere”** che molti usano come scusa per non aprire il libro che abbiamo sulla nostra scrivania.

Per altri invece è la scelta del libro che non riesce a convincerli a leggere e a queste persone io consiglio di andare in una biblioteca pubblica come quella di Crescenzago, via Don Orione, avvicinarsi ai bibliotecari e farsi consigliare un libro. Vedrete che vi accontenteranno!

A questo fine vi consiglio:

La Bussola d'oro che è il primo libro della trilogia intitolata “Queste oscure materie” di Philip Pullman.

Narra la storia di Lyra Belacqua che vive al collegio di Oxford dopo che, come le viene raccontato, i genitori sono morti in un incidente aereo e il suo unico familiare è Lord Asriel.

Ma Lyra deve compiere grandi cose che la porteranno lontano da Oxford ...



Edoardo Fanelli IB

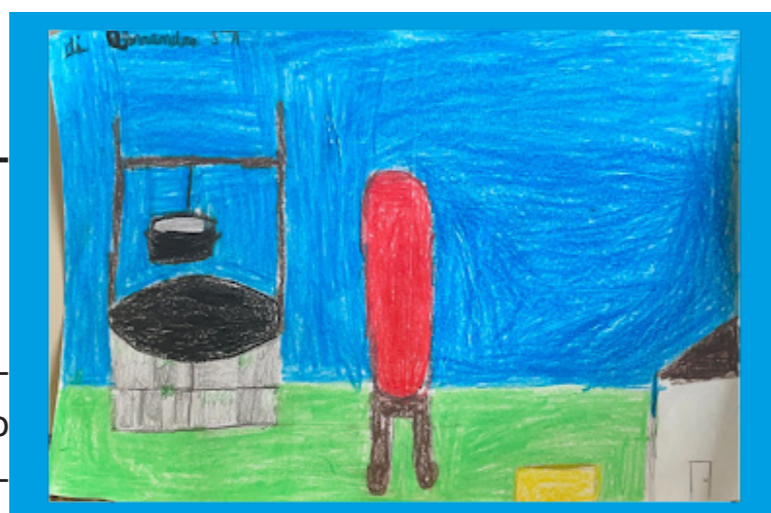
A SCUOLA...AL CINEMA!

Il 2 febbraio è stata celebrata la **GIORNATA INTERNAZIONALE DEI CALZINI SPAIATI**. La ricorrenza è stata istituita con la speranza di promuovere e diffondere un messaggio colorato di **INCLUSIVITÀ e RISPETTO RECIPROCO**. I calzini seppur diversi, corti o lunghi, colorati o bianchi, a righe o a pois, bizzarri o seri...sono pur sempre calzini! Allo stesso modo tutti noi ragazze e ragazzi, seppur tutti diversi, abbiamo tutte e tutti gli stessi diritti. Quest'anno le nostre insegnanti hanno allestito una delle due aule come un vero e proprio cinema, modificando ad hoc la disposizione di banchi e sedie. Noi alunni siamo stati invitati a vedere un film che sta raccogliendo plausi e riconoscimenti dalla critica e dal pubblico in tutto il mondo:



Il film ha un'intensità e un'originalità che lo rende molto molto speciale. In una città dall'organizzazione medievale ma altamente tecnologica, Ballister, un cavaliere valoroso, accusato ingiustamente di aver ucciso la regina, viene aiutato da una intrepida, stramba e ribelle ragazzina con la capacità di mutare forma in quella di vari animali.

Titolo: Nimona
Anno: 2003
Genere: animazione
Regia: Nick Bruno - Troy Quane
Cast: animazione



Il film ha un'intensità e un'originalità che lo rende molto molto speciale. In una città dall'organizzazione medievale ma altamente tecnologica, Ballister, un cavaliere valoroso, accusato ingiustamente di aver ucciso la regina, viene aiutato da una intrepida, stramba e ribelle ragazzina con la capacità di mutare forma in quella di vari animali.

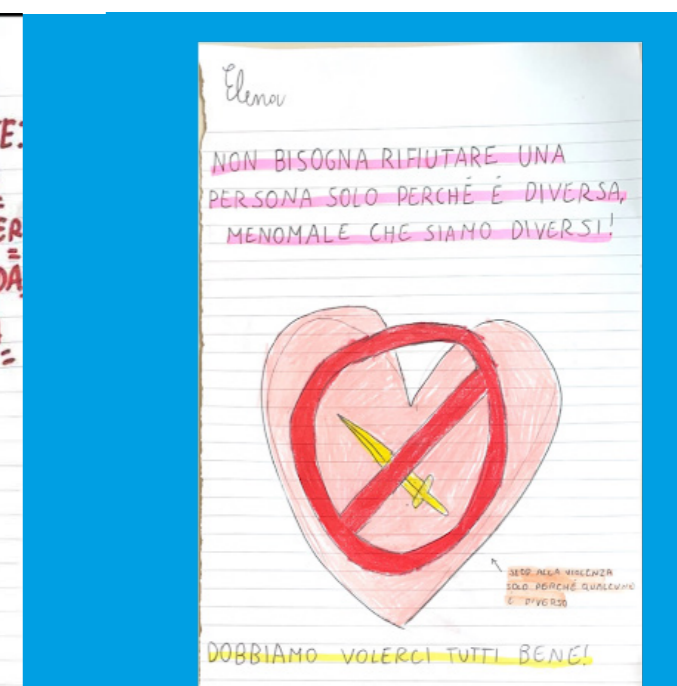
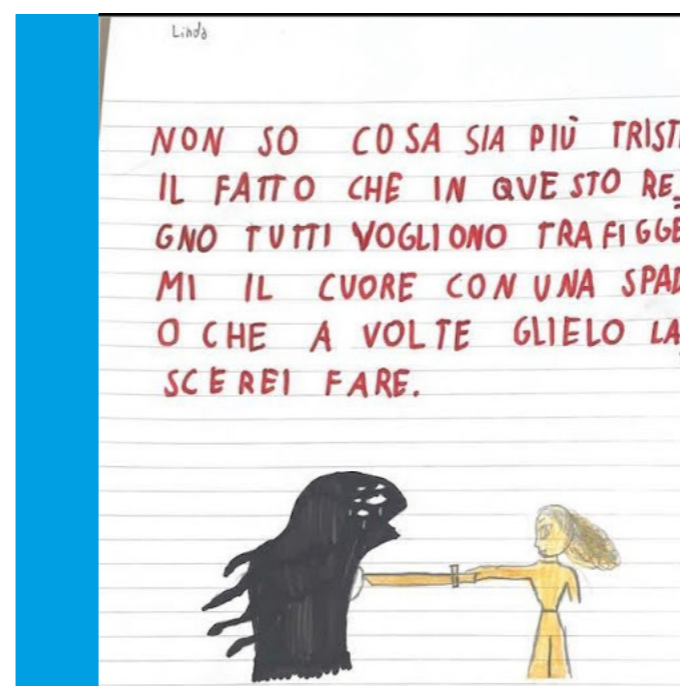
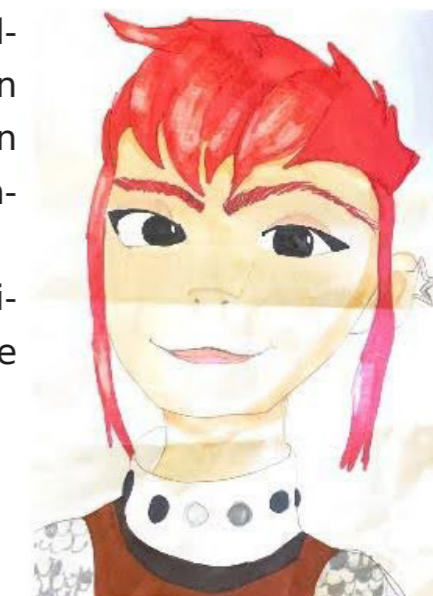


È un film ricco di personaggi e situazioni tanto simpatiche quanto toccanti.

Nimona e Ballister sono due personaggi che regalano tanti spunti di riflessione sull'accettazione di se stessi e di persone diverse da sè.

Abbiamo seguito accuratamente il film lasciandoci trasportare dalla storia ricca di suspense e di colpi di scena che, di volta in volta, hanno suscitato in noi una stragrande quantità di emozioni.

Emozioni che, al termine della proiezione, abbiamo condiviso in "circle time"... con momenti di pura commozione!!! Qui di seguito alcuni dei nostri attachi d'arte!



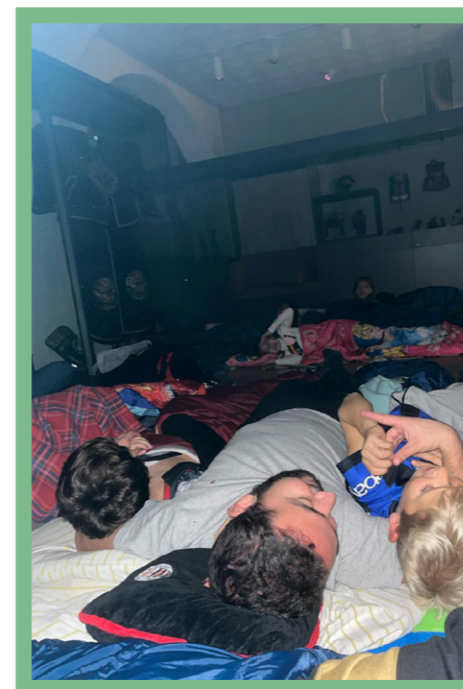
I ragazzi e le maestre delle classi VA e VC Mattei

NOTTE AL MUSEO

Cari lettori abbiamo deciso, come interclasse quarta, di raccontarvi con questo breve articolo l'esperienza straordinaria che abbiamo vissuto partecipando all'uscita didattica "**Una notte al Museo**" presso il **Museo dei Popoli e delle Culture, a Milano**. In giornate diverse, ogni sezione ha potuto, insieme ai propri insegnanti e compagni, trascorrere una serata, la nottata e l'indomani mattina immersi nell'arte, nella cultura e nel divertimento dato dal campeggiare in un museo insieme.



L'avventura è iniziata subito dopo la scuola, quando ci siamo riuniti per una **pizzata presso il bar del museo**. Con lo stomaco pieno, pieni di curiosità, abbiamo poi intrapreso un viaggio emozionante alla scoperta dei popoli che abitano il nostro mondo.



Una volta conclusa la **caccia al tesoro**, ci siamo preparati per la notte. Dentro i **sacchi a pelo**, accampati fra kimoni, teste di Buddha e vasi cinesi, abbiamo condiviso storie, risate e qualche coccola, soprattutto per i molti che affrontavano la loro prima notte fuori casa. Con l'alba è arrivato il profumo di brioches e dunque il momento giusto per svegliarsi... così, fra mutande pulite, calzini spaiati e tante risate, ci siamo lavati e preparati per la ricca colazione che ci aspettava al bar.

Le attività del mattino hanno coinvolto ginnastica, giochi interattivi, balli e persino dei divertenti role play, permettendoci di mettere in pratica ciò che avevamo imparato e soprattutto di divertirci insieme. Al termine dell'esperienza, rientrati a scuola, abbiamo portato con noi ricordi indelebili da condividere



con le famiglie. La "Notte al Museo" si è rivelata **un'esperienza educativa UNICA**, che ha lasciato un segno indelebile nei nostri cuori e che ben si adatta anche alle classi dei più piccoli per consolidare il gruppo! Nel 2024-25, tutti al museo? Un abbraccio!

Interclasse IV.





Già in occasione del centenario di Calvino c'era stato un articolo sulla biblioteca Incantata di Mattei, ma rieccoci qua, in questo luogo dove le pagine dei libri prendono vita e dove il sapere si intreccia con l'immaginazione. Oggi siamo qui per incontrare le donne straordinarie che si dedicano anima e cuore a preservare questo luogo: le bibliotecarie volontarie Luisa e Paola. Questa intervista è il risultato di una raccolta di domande provenienti dalle varie classi della Scuola Mattei, dimostrando così l'interesse e l'affetto che gli studenti nutrono per la loro biblioteca e per coloro che la rendono possibile. Le bibliotecarie volontarie sono il cuore pulsante di questo spazio, lavorando instancabilmente per garantire che ogni libro trovi il suo lettore e che ogni studente abbia accesso alle risorse necessarie per coltivare la propria passione per la lettura. Questa intervista è come un piccolo viaggio attraverso le pagine di una storia fatta di amore per i li-

bri e di dedizione alla comunità scolastica e così, in punta di piedi, entriamo nel mondo incantato delle bibliotecarie...**buona lettura!**

In che città siete nate?

LUISA e PAOLA: Milano

Siete sorelle?

LUISA: no

Siete migliori amiche?

LUISA e PAOLA: sì, con il tempo lo siamo diventate.

Avete un animale?

LUISA: no

PAOLA: no. Ho avuto una gatta tutta nera tanti anni fa

Quanti siete in famiglia?

LUISA: siamo in 3

PAOLA: 3

Avete un Hobby?

LUISA: il mio Hobby è la pittura ad olio su tela. Da sempre mi piace dipingere e faccio parte di un gruppo di pittura.

PAOLA: mi piace leggere, ascoltare audiolibri e il cinema

Vi conoscevate già da piccole?

LUISA e PAOLA: no, ma abbiamo sco-

perto che abbiamo frequentato la stessa scuola primaria che è proprio la Mattei, dunque sicuramente, anche se non eravamo nella stessa classe ci saremo viste.

Come avete fatto a conoscervi?

LUISA e PAOLA: ci siamo conosciute quando nel nostro Istituto si è formato il gruppo dei genitori Attivi e i nostri figli frequentavano le attività extrascolastiche come il corso di musica/strumento. Poi, io portavo i miei ex alunni nella vecchia biblioteca di Via Frigia e Paola già era volontaria dentro la biblioteca della scuola media. Un giorno le ho chiesto se le fosse interessata venire a dare una mano in Mattei perché stavamo per ricostruire la biblioteca.

Anche da piccole pensavate di fare le bibliotecarie?

LUISA e PAOLA: no

Che materia preferivate da piccole?

LUISA: italiano ma anche Arte

PAOLA: matematica e scienze

Che gioco amavate fare da piccole?

LUISA: da piccola ho vissuto per un po' di tempo in Brianza dove stavano anche i miei nonni. Lì facevo giochi all'aria aperta e con tanti altri bambini. Mi

ricordo che avevamo organizzato persino i "giochi senza frontiere". PAOLA: giocavo con amiche e amici oppure con le mie bambole

Che sport praticavate da piccole?

LUISA: Da piccola giocavo a pallavolo e facevo anche atletica.

PAOLA: mi piaceva nuotare

Quando andavate a scuola vi piaceva scrivere?

LUISA: sì, mi piaceva molto scrivere, soprattutto inventare poesie.

PAOLA: no, non tanto

Amavate leggere da giovani?

LUISA: sì, mi piaceva tanto anche ascoltare le storie che mi raccontavano.

PAOLA: sì, moltissimo

Che passatempo avevate da piccole?

LUISA: da piccola giocavo molto e





disegnavo molto.

PAOLA: suonare la chitarra e cantare

A quanti anni avete iniziato a leggere?

LUISA e PAOLA: dalla scuola primaria

Cosa vi ha portate a scegliere questa scuola?

LUISA: ho scelto questa scuola già da quando ho cominciato ad insegnarvi, dalle prime supplenze ad altri incarichi. Poi il ruolo a Sesto San Giovanni e dopo 18 anni il ritorno ancora qui in Mattei.

Com'era la scuola? C'era la biblioteca?

LUISA: quando facevo le prime supplenze la biblioteca c'era, anche

quando sono tornata in Mattei dopo gli anni a Sesto San Giovanni. A Sesto, con altre insegnanti avevano creato una biblioteca molto grande e tornando in Mattei, una delle prime cose che volli rivedere era proprio la biblioteca. Poi purtroppo, dopo qualche anno, nell'attuale spazio biblioteca era stata collocata una classe e tutti i libri sono stati distribuiti in vari angoli della scuola. Per fortuna abbiamo ricostruito la nostra biblioteca!

Cosa vi ha spinte a fare le bibliotecarie?

LUISA: andando in pensione volevo continuare a seguire la nostra biblioteca Incantata e adesso sono qui come volontaria.

PAOLA: mi sono sempre piaciuti i libri e mentre mio figlio frequentava le scuole medie in via Frigia ho scoperto che c'era bisogno di qualcuno che la tenesse in ordine così ho cominciato da lì.

Che cosa facevate prima di fare le bibliotecarie?

LUISA: come ho detto prima, l'insegnante.

PAOLA: davo ripetizioni di matematica

In che anno avete iniziato la biblioteca?

LUISA e PAOLA: l'attuale biblioteca, dopo il rifacimento, parte nell'anno scolastico 2018/2019.

Come avete fatto ad organizzarla?

LUISA: con l'aiuto dei genitori volontari nella nostra scuola, abbiamo riportato nell'attuale ambiente: scaffali e libri sparsi nella scuola. Poi quando abbiamo vinto il concorso: "IOLEGGOPERCHÉ" proprio nell'anno scolastico 2018/2019 la nostra biblioteca ha cominciato ad arricchirsi di tanti nuovi libri. Ho collaborato soprattutto con la maestra Isabella Gallotta e con Paola Bertolotti instancabili ed entusiaste cooperatrici con le quali ancora oggi rinnoviamo ed organizziamo la nostra "Biblioteca Incantata".

Quanti libri ci sono in biblioteca?

LUISA e PAOLA: 4700 libri, un numero sempre in divenire grazie alla partecipazione della scuola al concorso "IOLEGGOPERCHÉ" e alle donazioni dei genitori.

Perché vi piace lavorare in biblioteca per noi?

LUISA: per me non è un lavoro, è una passione e un grande piacere. Venendo qui ritrovo la creatività e l'entusiasmo dei bambini; la disponibilità di tutte le insegnanti che come me riconoscono la grande opportunità di avere una biblioteca dentro la nostra scuola. Tanti bambini, grazie alla nostra disponibilità di volontarie, amano la lettura e costruiscono le basi per diventare lettori del futuro.

Vi piace leggere?

LUISA e PAOLA: sì

Quali sono i vostri generi/libri preferiti?

LUISA: generi di attualità e romanzi e soprattutto libri per bambini e per ragazzi in modo da poter dare consigli, suggerimenti quando le classi vengono in biblioteca.

PAOLA: amo la letteratura del 1800 e del 1900, soprattutto russa e francese, i gialli ma anche libri per bambini e per ragazzi.

A voi piace Calvino e avete un libro preferito?

LUISA: sì, ho riscoperto Calvino leggendo per i bambini alcuni episodi di Marcovaldo e altre storie.

PAOLA: i miei preferiti sono Il Barone Rampante che ho letto quando avevo circa 12 anni e Se una notte d'inverno un viaggiatore



Avete scritto libri?

LUISA e PAOLA: no

Vi piacerebbe scrivere un libro insieme?

LUISA: ho inventato tante storie per i bambini quando insegnavo ma non ho mai pensato di raccoglierle in un libro.

PAOLA: sarebbe bello

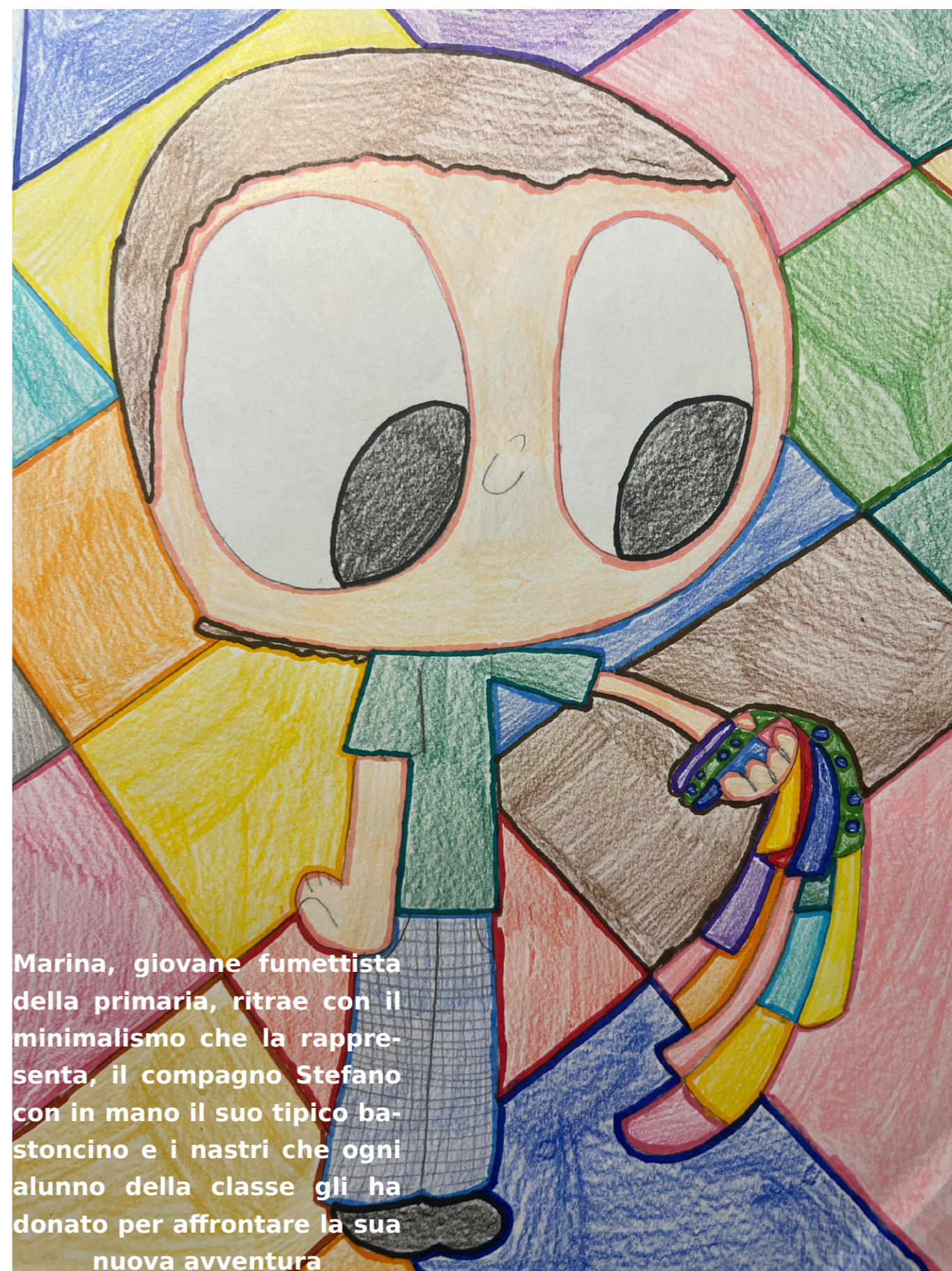
Che suggerimento potete dare ai bambini che non amano leggere?

LUISA e PAOLA: la passione per la lettura parte principalmente dagli stimoli che si ricevono negli ambienti in cui si vive. Vedere gli adulti che leggono, ascoltare le storie che raccontano è fondamentale per interessarsi alla lettura. Poi bisogna cominciare da libri semplici, accattivanti e che rispecchiano gli interessi di ciascuno.

*E con quest'intervista **tutti gli studenti e i docenti della Mattei** ringraziano Luisa e Paola per la loro preziosa e delicata presenza.*



Studenti e docenti Mattei



Marina, giovane fumettista della primaria, ritrae con il minimalismo che la rappresenta, il compagno Stefano con in mano il suo tipico bastoncino e i nastri che ogni alunno della classe gli ha donato per affrontare la sua nuova avventura

Disegni, pensieri e regali: la 4B Mattei saluta un compagno.

I saluti sono parte del percorso scolastico. **Ci si dice “Ciao”** alla fine di un ciclo, magari con la speranza di incontrarsi di nuovo e percorrere insieme un altro pezzo di strada. Oppure **ci si dice “Arrivederci”** nella certezza di incrociarsi lontano da aule, banchi e cattedre e raccontarsi come vanno le cose con i nuovi compagni quando si cambia classe o istituto. Spesso il momento dei saluti scocca alla fine della primaria o della secondaria di primo grado. A volte, però, può arrivare prima. Ma non è detto sia una cosa negativa. Ci sono casi in cui il cambio scuola è un modo per crescere, per andare avanti e per star meglio. Si raccolgono le proprie cose e si parte. Posti nuovi, altri amici e insegnanti, un nuovo ambiente. Tante cose da veder e da scoprire. Senza però dimenticare la scuola dove si è stati e dove si lascia un bel ricordo di sé. Quando si cambia scuola gli amici di un tempo restano, anche se non li si incontra tutti i giorni all'ingresso o in aula. Certo, i saluti provocano magoni, in qualche caso lacrime e un dispiacere che sembra difficile tener a bada. Ma poi tutto passa. Perché alla tristezza di un “Ciao”, magari pro-

nunciato con occhi bassi e voce tremante, si sostituisce presto il piacere di saper che un compagno è andato lì dove il suo cammino è più piacevole. Lo sanno bene gli alunni della 4B del plesso Mattei perché a metà marzo uno di loro ha cambiato scuola. Per salutarlo hanno scritto pensieri e fatto disegni, come potete vedere in queste pagine. I fogli, inizialmente bianchi, si sono riempiti di consigli, auguri e ricordi: una gita, una merenda insieme, una pizza condivisa, una foto di gruppo scattata tra mille risate e baldoria incontrollata. Tutti gli alunni hanno avuto qualcosa di personale da raccontare. Ricordi che, messi insieme, hanno composto il collage della 4B in questi anni. Per l'ultimo ultimo giorno in Mattei del loro compagno, poi, tutti gli alunni, hanno portato a scuola un cordino di stoffa, il suo oggetto preferito, da regalargli. Alcuni erano colorati con le tinte dell'arcobaleno, altri con disegni stelle, soli e lune. Tutti molto stimolanti. Lui, meravigliato e contento, li ha raccolti, li ha messi nel suo zaino e, a modo suo, ha salutato. **Ciao 4B. Anzi, arrivederci. E buona fortuna.**





Quando ci hanno detto che cambiavi scuola pensavo fosse uno scherzo... poi ho capito che era vero e ci sono rimasta male!

Ti ricordi quando in prima eravamo in fila e mi hai abbracciata? È stato bellissimo!

Ci mancherai tantissimo ma ti prometto che ci rivedremo tra tanto, tra poco, quando sarà ma ci rivedremo!



Mi sono rattristito, ma so che scoprirai cose nuove e ti farai nuovi amici! Ti auguro buona fortuna!

Era bello quando facevamo i postini e venivamo ad accoglierti la mattina!

Ti farai tanti amici come te li sei fatti qui in Mattei!

Ti ricordi quando siamo andati insieme al parco della preistoria e cantavamo sul trenino?



Ti ricordi quando ti ho battuto la mano per la prima volta?

Spero che ti farai nuovi amici, ma io penso che te li farai subito! Stai tranquillo!



Se lo vorrai io e gli altri saremo sempre affianco a te!

Sono felice che la scuola sia più adatta a te.

È stato bello trascorrere del tempo insieme!



Era bello quando facevamo i postini e venivamo ad accoglierti la mattina!

Ti ricordi quando ci aspettavi sulle scale per andare a pranzo?

Scoprirai foglie, alberi, rametti e amici nuovi!



Farai sempre parte della mitica 4B!

Bambini e insegnanti della IVB Mattei

Alla scoperta delle Fiabe italiane

Per il centenario della nascita di Calvino, le scuole dell'infanzia Rucellai e Sant'Uguzzone hanno svolto attività riguardanti novelle di quest'ultimo.

Nella parte iniziale, genitori e maestre hanno letto alcuni racconti di Calvino, attraverso musiche, piccole recite, realizzazioni di travestimenti, accompagnamenti musicali, animazioni alla lettura, il tutto coinvolgendo direttamente i genitori. Tra le fiabe lette ci sono anche Pierin Pierone, Gallo Cristallo e la Citta' smarrita nella neve.



Entrambe le scuole dell'infanzia, in occasione del Carnevale, si sono soffermate sulla storia di Zio Lupo, uno degli ultimi racconti scritti da Calvino.

Fiabe italiane è una raccolta di duecento fiabe delle varie tradizioni orali, di altrettanti luoghi e regioni d'Italia, riunite in volume da Italo Calvino e da lui stesso tradotte in una lingua più semplice. Durante la settimana di Carnevale, alcune maestre di entrambe le scuole dell'infanzia, hanno tenuto uno spettacolo finale con travestimenti e scenografie realizzate da loro in entrambi i plessi.

Successivamente, tutte le maestre ci hanno riferito che l'attività è stata accolta con piacere, e che sicuramente vorrebbero riproporla anche alle classi che verranno. Alla fine della nostra intervista, i bambini e le maestre ci hanno fatto ascoltare la canzone



di Gallo Cristallo mentre la cantavano. I bambini hanno anche realizzato dei costumi inerenti alle favole di **Gallo Cristallo, Pierin Pierone e La città smarrita nella neve**, da indossare durante la festa di Carnevale a scuola. I bambini hanno mostrato moltissimo interesse. In conclusione pensiamo che sia stata un'attività molto proficua sia per i genitori che hanno potuto trascorrere più tempo assieme ai propri figli anche al di fuori dell'ambito tradizionale, sia per i bambini che hanno conosciuto Calvino e le sue storie.

La redazione

C come...Carnevale C come...Calvino!



Grazie a tutti i genitori delle scuole dell'infanzia che hanno messo a disposizione tempo e talenti per accompagnarci a conoscere le fiabe di Italo Calvino

Musica, parole, immagini...
Le storie della tradizione si accendono di nuova vita!



Spettacolo teatrale "Zio Lupo"

Anche quest' anno le nostre "Maestre Attrici" portano in scena uno spettacolo divertentissimo: Zio Lupo! Libero adattamento teatrale della celebre fiaba di Italo Calvino



W le fiabe di
Italo
Calvino!



W il Carnevale!



Facciamo festa con i travestimenti ispirati alle fiabe di Calvino e realizzati da noi bambini e bambine!

Costumi ispirati ai testi: Pierin Pierone, Gallo Cristallo e La città smarrita nella neve.

Da “LE CITTÀ INVISIBILI” di Italo Calvino

La città di **LEONIA** raccontata ai bambini e alle bambine della scuola dell'infanzia **S.UGUZZONE**

Una mattina sentiamo dei rumori strani provenire da un'aula, ascoltando bene ci accorgiamo che sembra il rumore del vetro che cadendo si rompe.

Pensiamo subito al televisore e al computer che sono in quell'aula, magari qualcuno li ha spostati, saranno scivolati dal tavolo e si sono rotti. Bisogna andare a vedere cosa è successo.....



Entriamo e..... sorpresa non c'è niente di rotto ma troviamo mamma Anastasia e mamma Valentina che ci svelano

cosa è accaduto: il camion dei rifiuti ha svuotato i bidoni del vetro ed ha fatto un gran rumore e si perché il vetro cadendo si rompe e fa rumore.

Le mamme ci raccontano però che non in tutte le città gli abitanti sono attenti a fare la raccolta differenziata purtroppo.

In una città chiamata **LEONIA**, ad esempio, gli abitanti ogni mattina

buttano sui marciapiedi non solo tubi di dentifricio schiacciati, lampadine fulminate, giornali, ma anche contenitori, enciclopedie, pianoforti, piatti, bicchieri, giocattoli, cartelle, sedie.

Ogni giorno si comprano cose nuove e poi se ne buttano via tantissime in realtà ancora utili. Gli operatori ecologici questi rifiuti li portano nella discarica che giorno dopo giorno diventa sempre più grande, ancor più della città stessa di Leonia. Gli abitanti di Leonia però non sono contenti di abitare in mezzo alla spazzatura, cominciano a parlare e a capire che cosa possono fare per risolvere quel disastro che in realtà hanno creato loro. Cercano delle nuove regole per poter risolvere il problema. Le mamme ci suggeriscono che una regola importante potrebbe essere la raccolta DIFFERENZIATA



Ci lasciano con il compito di pensare bene a quante altre cose potremmo fare per rispettare il nostro PIANETA e aiutare gli abitanti di Leonia a vivere meglio.

La città di LEONIA raccontata ai bambini e alle bambine della scuola dell'infanzia

RUCELLAI

In una luminosa mattina di marzo succede qualcosa di molto speciale: burattini e personaggi umani si animano per noi e assistiamo alla rappresentazione teatrale della storia di Leonia e Cipollonia liberamente ispirata a: **“Le città invisibili” di Italo Calvino.**

Gli abitanti di Leonia si svegliano al mattino e, prima di ogni altra cosa buttano dalla finestra ogni oggetto del giorno precedente: le lenzuola tolte dal letto, il tubetto del dentifricio ancora quasi nuovo, il pacchetto di biscotti appena iniziato. Agli abitanti tutto sembra vecchio, ogni cosa è da buttare, fino a riempire così tanti sacchi di spazzatura da raggiungere le finestre delle loro case.....

Anche gli abitanti di Cipollonia, pensando che sia giusto fare così, hanno imparato a buttare ogni cosa anche se può essere ancora utilizzata: vestiti solo perché **“NON MI PIACE PIÙ”** cibo perché **“NON NE HO PIU' VOGLIA”** mobili perché **“NON È PIÙ DI MODA”**

Ogni cosa, usata poche volte o addirittura una sola, viene buttata, montagne di spazzatura



sono sempre più grandi, più alte.....

Il povero spazzino, che ogni mattina passa a pulire vicino alle case, trova oggetti di ogni genere e non riesce a capire per quale ragione vengano buttate le cose che si possono usare ancora. Anche gli abitanti di Leonia e Cipollonia sono stanchi di avere così tanta spazzatura vicino alle case, lontano dalle case, dappertutto! Non sanno proprio come fare. **Quale può essere la soluzione?** Ci vuole un'idea!



Insieme, gli abitanti delle due città, si riuniscono in una riunione per pensare.....per cercare una soluzione....per risolvere un problema che ogni giorno diventa sempre più grave e, alla fine ecco l'idea:

SMETTERE DI SPRECARE.

I rifiuti ora vanno raccolti e buttati nel posto giusto!

Per fare questo lo spazzino chiede aiuto ai bimbi del pubblico che, con grande impegno, aiutano a raccogliere tutta la carta dalle strade delle

due città per metterla nel grande CONTENITORE DELLA CARTA, BRAVI! Questo non basta però..... gli abitanti di Leonia e Cipollonia hanno capito cosa bisogna fare, la nuova regola sarà questa:

**NON SPRECARE,
SE LE COSE PUOI ANCORA USARE,
NON LE BUTTARE!!**

Maestre e bambini della scuola dell'infanzia



IL MALATO IMMAGINARIO

la compagnia teatrale di adulti di Genitoriattivi si cimenta con un classico per tutte le età



Ci sono testi teatrali la cui forza dura nel tempo per secoli e secoli. Tra questi rientra sicuramente il Malato immaginario di Moliere, capolavoro del teatro francese, scritto nel XVII secolo, eppure ancora capace di farci divertire e sempre molto attuale nel suo messaggio di critica a una società che impone riverenza a determinate categorie messe in vista principalmente dal denaro, al di là dell'effettivo merito del singolo.

Così ci siamo tuffati nel mondo del grande drammaturgo e abbiamo ricevuto anzitutto una grande lezione di teatro. In secondo luogo non abbiamo mai smesso di divertirci, perché l'ironia e la sagacia delle battute di Moliere non hanno rivali. Siamo quindi sicuri di aver costruito un lavoro capace di divertire ogni tipo pubblico, dai bambini fino ai grandi. Detto questo non possiamo che aspettare la prova del palco il 26 maggio al Teatro Vittoria!

Felice Ferrara

IL TEATRO, CHE ESPERIENZA!

anche quest'anno tanti bambini e ragazzi si mettono in gioco preparando gli spettacoli del 18 maggio.



Eccoci qui di nuovo a parlare dei nostri corsi di teatro per bambini e ragazzi... Quest'anno abbiamo **due gruppi uno il lunedì e l'altro il martedì** dalle 17 alle 18.15 per la primaria, e un bel gruppo di 15 ragazzi delle medie e superiori il martedì dalle 15.15 alle 16.45. Il lavoro adesso è incentrato sugli spettacoli che presenteremo il giorno 18 maggio dal mattino fino al pomeriggio (seguirà locandina).

Dopo il solito periodo laboratoriale che va da ottobre a dicembre, dove cerchiamo di creare un gruppo, un climax, la possibilità di sperimentarsi... Arriviamo al momento tanto atteso dai ragazzi, il copione. Di cosa parla? io chi farò? che storia è? Queste sono le domande che arrivano sempre dai bambini e dai ragazzi e spesso i nostri copioni, sempre scritti in maniera inedita, sembrano tagliati, anzi scritti, su misura per loro!! E ogni anno, chiediamo sempre uno sforzo in più, perché è bello vederli crescere e sperimentare cose nuove... I due spettacoli delle elementari, che presentiamo quest'anno, sono di pura fantasia, perché è importante rimanere nell'ambito della favola a questa età, è tutto più magico, più vero! Invece coi nostri teenager, con i quali abbiamo sempre affrontato temi di attualità, come la tecnologia, l'ambiente, la guerra, quest'anno affrontiamo il tema bullismo, argomento trito e ritrito, dirette voi, ma purtroppo ancora scottante tra i ragazzi. Siete curiosi? Non vi resta che segnare questa data: **18 maggio!!** Arrivederci!!

Paola Panarese

TI PIACE LA MUSICA? PROVACI!

Un corso collettivo accessibile a tutti.



l'albero della musica

L'associazione L'Albero della Musica partecipa da anni alla vita dell'Istituto Comprensivo IC Italo Calvino e grazie alla direzione oculata della Preside Dorotea Maria Russo, alla gestione premurosa dell'Associazione Genitori Attivi e alla partecipazione della comunità sono stati anni pieni di musica, crescita e divertimento.

In tanti ricordiamo i concerti dei cori, la partecipazione dei genitori che suonavano nelle Band o che festa fosse il con-

certone finale che si svolgeva nel teatrino e andava avanti un giorno intero!!

L'associazione nella figura delle sue direttrici, Michela Malinverno e Rita Campani, **è grata degli anni passati insieme**, ormai più di 14, **e sta progettando attività future musicali e sociali.**

È sembrato quindi naturale ringraziare la comunità con un progetto musicale collettivo, che potesse essere accessibile a tutto il comprensorio.

Un corso di Chitarra Collettivo, tenuto dal Maestro Lorenzo di Roberto, negli spazi della scuola media, gratuito per tutto gli iscritti dell'Istituto e a prezzo di gettone per gli esterni.

Il costo del corso è interamente sostenuto dall'Associazione e dai Genitori Attivi che hanno da subito accolto con entusiasmo la proposta e sono venuti in aiuto all'associazione quando, grazie alla risposta en-

tusiasta delle famiglie, è stato necessario aprire una seconda classe. D'altronde hanno chiesto informazioni circa 20 famiglie, alcune addirittura non riuscendo a partecipare proprio per la grande adesione.

Si è scelto di offrire un corso collettivo nonostante i corsi dell'associazione siano costituiti dalla didattica frontale insegnante-allievo, perchè crediamo che sia necessario riscoprire la bellezza della condivisione.

Ci siamo accorti che i tempi sono cambiati da quando l'associazione è stata fondata, che viviamo in un mondo sempre più veloce, pieno di stimoli ed egoriferito.

Oggi più che mai i ragazzi hanno necessità di confronto e momenti di socializzazione. E quale momento migliore di una lezione divertente e appassionante dove si collabora alla creazione di un progetto, il saggio finale, imparando che nel lavoro di squadra ognuno è essenziale?

Inoltre si sa, suonare uno strumen-

to musicale coinvolge più aree cerebrali insieme, soprattutto la corteccia visiva, uditiva e motoria. E come l'attività fisica, l'esercizio musicale metodico e strutturato rafforza le funzioni cerebrali, permettendo di alleviare lo stress e ritrovare una connessione con le nostre emozioni.

Le lezioni sono iniziate il giorno di San Valentino, speriamo che cupido abbia scoccato tante frecce e i nostri allievi si innamorino della musica!

Ci auguriamo di poter riproporre questa bella iniziativa anche negli anni futuri, sperando che altre istituzioni di quartiere o associati vogliano partecipare al sostentamento delle lezioni.

Michela e Rita





VOICE STAR, un concorso canoro per valorizzare anche i giovanissimi talenti

L'Associazione Musicale L'albero della Musica è pronta ad aprire le iscrizioni della III Edizione del concorso canoro Voice Star che si svolgerà nella scuola Italo Calvino 4 per quanto riguarda le audizioni preliminari del 13 e 20 aprile e vedrà la serata finale nel Teatro della Vittoria di Sesto.

Questo concorso è volto a valorizzare i talenti canori degli allievi della scuola e di tutta Milano, di tutte le età. Ascolteremo i bambini, per la sezione Kids, passando per i teenager e gli adulti per la sezione senior fino ai provetti cantautori per chi vuole presentarsi con una propria canzone inedita.

I premi in palio sono molti e di enorme valore: dalla produzione di un brano inedito passando per la scrittura, la registrazione e infine un video live session in uno studio professionale (IMHO Studio di Precotto).

Il concorso, nato da un'idea di Aurora Pinto, insegnante di Canto apprezzatissima da tutta la comunità di Precotto, nelle sue passate edizioni ha riscosso molto successo.

Sia per il livello dei partecipanti che per essere un evento musicale ben strutturato, tanto da essere ormai considerato una manifestazione stabile che fa da ponte tra l'Associazione musicale, gli allievi della scuola Italo Calvino che in tanti partecipano (e vincono!!), gli adulti del quartiere, la cittadinanza tutta ed altre scuole che hanno mandato i loro allievi come concorrenti. In entrambi gli anni delle passate edizioni hanno vinto alcuni premi gli allievi della Italo Calvino, come Maria Sole che lo scorso anno è arrivata prima, o Joy Malveda che il primo anno ha vinto categoria kids e lo scorso anno è arrivata Terza. O Ilaria Rodolico che ha vinto il secondo posto. Lo scorso anno gli alunni della scuola che hanno partecipato li abbiamo avuti quasi tutti sul podio. Nel tempo ci siamo accorti



di come gli allievi traggano da questo concorso una svolta positiva a migliorarsi e a rendersi più indipendenti nella musica e sul un palcoscenico. La serata sarà condita anche da alcuni ospiti speciale come la scuola di danza "Milano City Ballet" che ospiterà i ragazzi del corso di HipHop. La giuria quest'anno sarà formata da esperti del settore, da

produttori a manager a insegnanti di conservatorio ad artisti emergenti che hanno appena firmato con grandi etichette discografiche.

Molti esercenti di quartiere inoltre si sono dimostrati partecipi e felici di supportare l'associazione per amplificare questo meraviglioso momento di Musica.

**Siamo tutti pronti ad..... ascoltare il vostro talento!
Vi aspettiamo.**



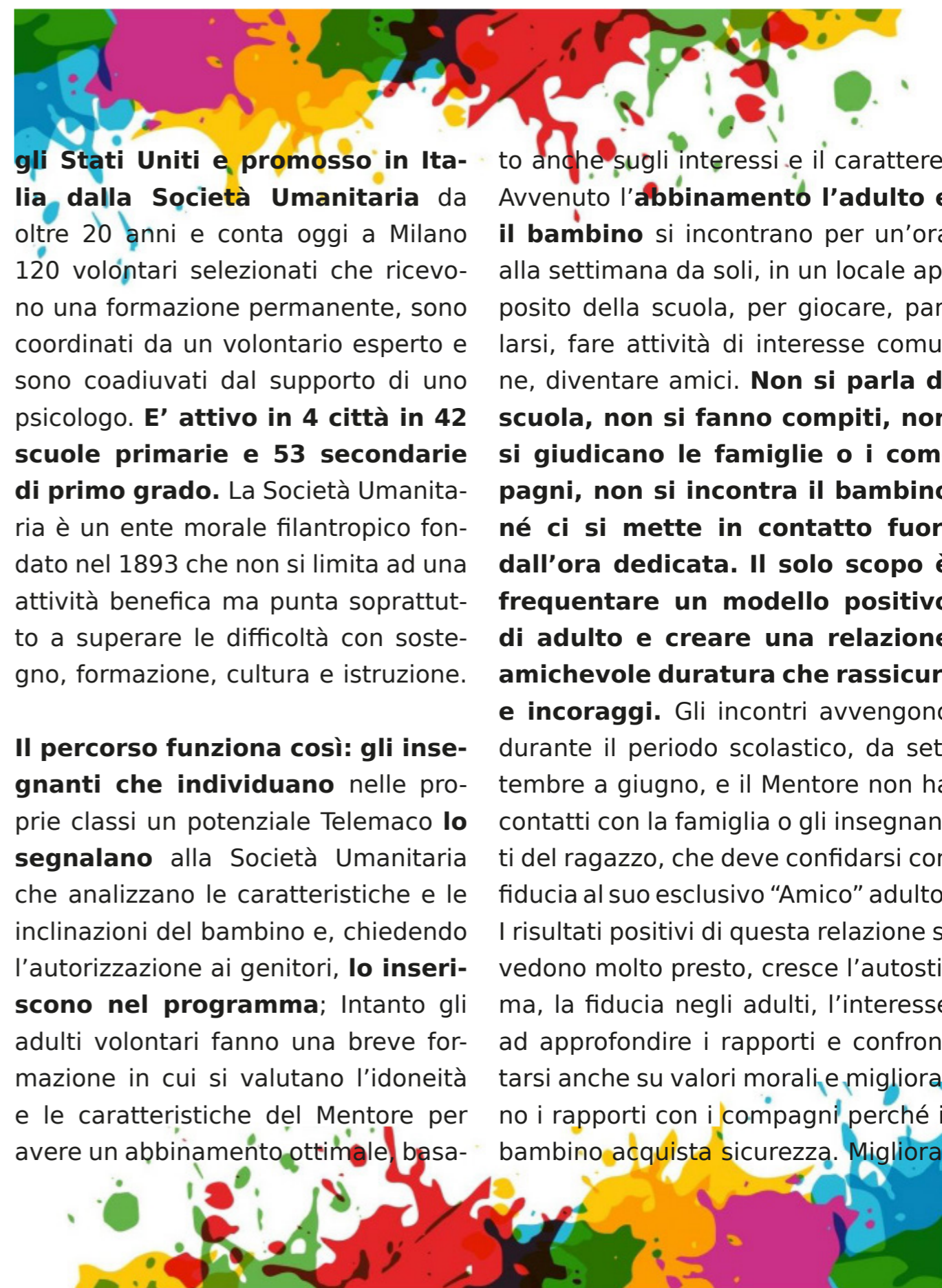


Il progetto Mentore cerca volontari nei nostri quartieri.

La parola mentore viene direttamente dall'Odissea di Omero. Mentore era un amico di Ulisse, al quale l'eroe affidò la cura del figlio Telemaco al momento di partire per la guerra di Troia. **Lo scopo del progetto è quello di costruire** intorno a bambini della scuola primaria e preadolescenti, che abbiano un rischio di abbandono scolastico o difficoltà anche solo momentanee, **una rete di adulti di riferimento capace di creare un rapporto di fiducia che ne stimoli l'autostima e ne accompagni la crescita.** Questo ruolo di guida è diverso da quello che si potrebbe avere con genitori e parenti o con gli insegnanti ed educatori ed è basato su amicizia,

sincerità, serenità senza un fine specifico di apprendimento o educativo ma basato su un sentimento di accettazione, non giudicante, che sappia soprattutto ascoltare e crei empatia, che sappia dare un consiglio se richiesto ma non imporsi, che sappia mantenere un segreto e non intervenga nei rapporti che il bambino ha con genitori ed insegnanti. Questi bambini hanno bisogno di attenzione, di essere protagonisti di una rapporto positivo in cui possano esprimersi e il rapporto che si crea è esclusivo, ogni "Mentore" ha un solo "Telemaco" cui si dedica anche per diversi anni.

Il programma Mentore è nato ne-



gli Stati Uniti e promosso in Italia dalla Società Umanitaria da oltre 20 anni e conta oggi a Milano 120 volontari selezionati che ricevono una formazione permanente, sono coordinati da un volontario esperto e sono coadiuvati dal supporto di uno psicologo. **E' attivo in 4 città in 42 scuole primarie e 53 secondarie di primo grado.** La Società Umanitaria è un ente morale filantropico fondato nel 1893 che non si limita ad una attività benefica ma punta soprattutto a superare le difficoltà con sostegno, formazione, cultura e istruzione.

Il percorso funziona così: gli insegnanti che individuano nelle proprie classi un potenziale Telemaco **lo segnalano** alla Società Umanitaria che analizzano le caratteristiche e le inclinazioni del bambino e, chiedendo l'autorizzazione ai genitori, **lo inseriscono nel programma;** Intanto gli adulti volontari fanno una breve formazione in cui si valutano l'idoneità e le caratteristiche del Mentore per avere un abbinamento ottimale, basa-

to anche sugli interessi e il carattere. Avvenuto l'**abbinamento l'adulto e il bambino** si incontrano per un'ora alla settimana da soli, in un locale apposito della scuola, per giocare, parlarsi, fare attività di interesse comune, diventare amici. **Non si parla di scuola, non si fanno compiti, non si giudicano le famiglie o i compagni, non si incontra il bambino né ci si mette in contatto fuori dall'ora dedicata. Il solo scopo è frequentare un modello positivo di adulto e creare una relazione amichevole duratura che rassicuri e incoraggi.** Gli incontri avvengono durante il periodo scolastico, da settembre a giugno, e il Mentore non ha contatti con la famiglia o gli insegnanti del ragazzo, che deve fidarsi con fiducia al suo esclusivo "Amico" adulto. I risultati positivi di questa relazione si vedono molto presto, cresce l'autostima, la fiducia negli adulti, l'interesse ad approfondire i rapporti e confrontarsi anche su valori morali e migliorano i rapporti con i compagni perché il bambino acquista sicurezza. Migliora-



no anche i risultati scolastici grazie alla distensione e la fiducia in se stessi, ad esempio generata da praticare un hobby, dipingere o disegnare o giocare o leggere con un amico tanto speciale. Il disagio evolutivo causato dalla scarsa autostima è superabile se preso in tempo, mentre può diventare la base di disturbi più gravi con l'adolescenza, e anche il disagio causato da fattori ambientali (la scuola, la famiglia, le regole e punizioni, i rapporti con i compagni e gli adulti) è affrontato meglio da una figura adulta e consapevole che è esterna a tutte le dinamiche che circondano il ragazzo.

Non è facile per gli adulti cancellare i pregiudizi e trattare alla pari con un bambino, ascoltarlo veramente e non avere fretta, non fargli pesare l'inferiorità intellettuale e promuoverlo sinceramente a nostro amico. Ma **il programma di formazione, basa-**

to su pochi incontri in cui i volontari vengono via via selezionati, è ormai consolidato e i buoni risultati riscontrati anche da ricerche universitarie e letteratura internazionale (un recente studio della durata di tre anni dell'Università Cattolica sul programma della Società Umanitaria ha valutato l'efficacia nell'80% dei casi su rendimento scolastico e rapporti interpersonali). **Quindi invitiamo tutti coloro che possono dedicare un'ora alla settimana del loro tempo (in orario scolastico) ad aiutare "piccole grandi persone" a crescere** e che vogliono cimentarsi in questa importante esperienza in una scuola della zona, **a contattare Alberto scrivendo a mentore@umanitaria.it o telefonando al 02 57968307.**

Giovanna Baderna

IMPARARE GIOCANDO un Progetto del Sanga's Tigers Mondo per la Scuola Italo Calvino

Il Gioco è uno degli strumenti primari di apprendimento e formazione sin dai bambini più piccoli, per gli adolescenti e fino ai giovani adulti. Per la Scuola I.C. Italo Calvino, riguarda ogni anno le interclassi prime e terze elementari, per 11 classi tra Mattei, Sant'Uguccione e Carnevali, per un totale di circa 230 alunni.

Psicomotricità e Motoria, in funzione dell'età, attraverso le quali mettere al centro le esigenze e gli interessi dei bambini per una alfabetizzazione motoria. Non solo minibasket, dunque, ma attraverso la palla una modalità per attivare la conoscenza del proprio

corpo (propriocezione) in riferimento a se stessi, agli altri e allo spazio, fino ad arrivare a una vera e propria educazione posturale e allo sviluppo del tono muscolare (arti e rachide).

Gli Istruttori del Sanga sono prima di tutto Educatori, e poi Tecnici Formatori che, attraverso progetti inclusivi basati sul gioco, **arrivano al cuore dei ragazzi, per sensibilizzarli passando loro gli stessi meravigliosi valori che percepiscono dai loro insegnanti** nel percorso curricolare, tutti in sinergia in favore della crescita individuale e del gruppo classe. **Per questo anche i ragazzi con qualche problema di disabilità**

cognitiva e/o fisica, vengono serenamente inclusi in questo tipo di lezioni, per formare una squadra unita e coesa, ognuno sviluppando le proprie capacità, insieme nel concorrere all'obiettivo finale attraverso il gioco.

Non mancano piccoli aneddoti, come quella bambina che già alla terza lezione rivolgendosi all'istruttore racconta: "Maestro lo sai che mi piace tanto giocare a pallacanestro? Ho detto alla mia mamma di comprarmi un canestro e una palla da mettere in cameretta per giocare tutti i giorni."

Curiosa invece una osservazione globale che



ci racconta come le bambine siano più attente all'apprendimento del gioco e della tecnica, cioè fanno domande specifiche su come si fa, di come farle meglio; mentre i maschietti non si fanno nessuna domanda, giocano e basta. Al massimo entrano subito in competizione con l'amichetto, per vedere chi è più bravo. Insomma, una **"pari opportunità di genere" fondata più sulla bellezza delle differenze, che su una piattezza e poco attenta sem-**

plice uguaglianza.

Dieci lezioni a classe organizzate da Gennaio a Marzo che però non si esauriscono perché, oltre ai corsi annuali organizzati dalla Asd San Gabriele Basket (Sanga per tutti) nelle palestre della Scuola, in Estate il Sanga's Tigers Mondo organizza Campus Estivi, in collaborazione e grazie al Patto Territoriale con altre associazioni del territorio, che offrono settimane di Day Camp nel plesso tra Frigia e Mattei.

Quest'anno arricchito dal nuovo campo sportivo costruito nel cortile della Scuola grazie alla sinergia tra Sanga e Airness, che ha donato alla Scuola e alla comunità un luogo recuperato e sicuro dove continuare a imparare anche nei mesi di Giugno e Luglio.

Informazioni visitando il sito www.sanga-basket.it



AVVISIAMO la comunità scolastica che la redazione sta lavorando alla realizzazione del **sito web in cui verranno pubblicati gli articoli.**

Vi invitiamo a seguirci sulle nostre pagine social.

IL RESTO DEL CALVINO

Responsabili di redazione: prof.sse Guendalina Rispoli e Annalisa Carriero con Gianluca Maggiacomo e Roberta Marinoni

Supporto tecnico: Annalisa Carriero

Impaginazione: La redazione



Scriveteci a redazione@icsitalocalvino.edu.it

ARRIVEDERCI

Una scelta della redazione riguarda la decisione di spingere molto la condivisione e la lettura del nostro giornalino nella sua versione online. Il perché di questa scelta è presto detto. Apparteniamo alla "generazione Greta". Ci stanno a cuore l'ambiente e la riduzione dell'inquinamento. Aver dato priorità all'online anziché al cartaceo non è un passo indietro. Anzi. È un altro modo per guardare avanti. Un qualcosa che ci permette di ampliare l'offerta del nostro giornale aumentando le pagine e la presenza di contenuti multimediali accessibili attraverso link e QRCode.